

LA VOCE DEL POPOLO

PREZZO D'ABBONAMENTO

Per Udine lire 6. — Semestre 11. Anno 20.
Per tutte le Province italiane lire 6. — Semestre 11. Anno 20.
Egitto, spese di lire 10. — Semestre 11. Anno 20.
Inserzioni ed avvisi, a prezzi da convenire.

GIORNALE POLITICO

Ecco tutti i giorni
eccetto la domenica
Un numero cent. 8.

UFFICIO DI REDAZIONE

In Mercato vecchio presso la tipografia Seltz N. 935 rosso il piano.
Le associazioni si ricevono dal libraio sig. Paolo Cambiaso, via Cavour. Le sue
e le associazioni e le istituzioni si pagano anticipatamente.
I manoscritti non si restituiscono.

Gli ABBONATI ai quali scade l'adesione col 31 del decorso, sono pregati di rinnovarla in tempo utile per ovviare mordi e interruzioni nella spedizione.

Le associazioni datano dal 1° e dal 15 di ogni mese.

Udine, 6 febbraio.

In vari giornali, specialmente esteri troviamo notizie e dispacci dai quali si farebbe dubitare l'adesione del clero al famoso progetto di legge presentato dall'onorevole Scialoja. Su questo proposito il *Avenir National* dice: Si mandano a certi giornali, dispacci e corrispondenze nelle quali si ha l'aria di dubitare della adesione del clero al progetto di legge presentato dal signor Scialoja al Parlamento italiano. Ci si permetterà di non prendere sul serio questi dubbi. Il signor Langrand-Dumonceau è da gran pezza l'uomo di fiducia e l'uomo d'affari della corte romana e dei vescovi; evidentemente egli non è entrato in trattative col governo italiano e non ha formidato proposte che costituiscano consenso dei suoi mandanti.

L'incertezza che si vuole spargere circa il consenso dei vescovi ci sembra non avere altro scopo — come pure l'opposizione fatta da certi giornali clericali al progetto Langrand-Dumonceau — che di mascherare ciò che l'operazione ha di funesto per l'Italia. Si spera in tal modo diminuire l'opposizione che l'operazione deve incontrare nel campo liberale.

La Russia e la Turchia, due Stati che sono in moltissimi punti agli antipodi della civiltà e del progresso, sono dominati presentemente da uno spirito apparentemente liberale.

La Russia penserebbe a devotare un as-

semblea di rappresentanti di tutta la Russia, tre per provincia, aggiungendovi un numero eguale di delegati dell'amministrazione provinciale. Lo scopo di quest'assemblea di nuovo genere sarebbe di esaminare la situazione finanziaria dell'impero e di cercare mezzi per migliorarla.

Queste informazioni le rileviamo dal *Morning Post*. *Le Courier d'Orient* poi dice che in Turchia cristiani e musulmani sentono la necessità della riunione di un'assemblea nazionale dell'impero ottomano sorta dalle libere elezioni.

Non sappiamo che fondamento abbiano queste voci. Comunque, non ci sorprenderebbe di vederle confermate, specialmente dopo l'esempio che ne ha dato l'Egitto.

La *Gazzetta Germanica del Nord*, organo del signor de Bismarck dichiara che la Prussia rispetterà le stipulazioni del trattato di Praga concernenti le relazioni fra le confederazioni del Nord e del Sud, e che favorirà quindi la formazione della confederazione del Sud. Questa dichiarazione non fa, a nostro avviso, che confermare quanto abbiamo detto nel nostro numero di ieri. La Prussia vuole che le potenze del Sud si mettano d'accordo, ed organizzino i loro eserciti alla foggia prussiana e poi stringeranno con essi il patto d'alleanza.

Con la nuova organizzazione militare l'armata attiva della Baviera comprenderebbe da 150 a 180,000 uomini, quella del Wurtemberg da 42 a 47,000, quella del Baden da 36 a 40,000 e quella dell'Asia 30,000, ciò che dà un effettivo di 275,000 uomini. Con queste forze, dice in tuono di cornucopia la *France*, gli stati del Sud, potrebbero avere il coraggio di crearsi una posizione indipendente, ma il principe di Hohenlohe vuole l'unione con la Prussia, e i suoi colleghi degli altri stati mirano allo stesso scopo.

In un carteggio parigino dell'*Indépendance Belge*, troviamo registrata una voce curiosa. Dicesi che Francia e Spagna stiano per concludere un'alleanza offensiva e difensiva. La

Spagna avrebbe sempre a disposizione della Francia un esercito di 700,000 uomini. Egli è per questo che la Spagna avrebbe aumentato l'effettivo del suo esercito. Alla stessa volta la Francia s'impegnerebbe a secondare con ogni sua posse l'entrata della Spagna nel concerto europeo, come sesta o settima grande potenza.

Secondo la nuova legge i giornali non avrebbero bisogno dell'autorizzazione, ma in ricambio dovrebbero versare una cauzione di 100,000 franchi, il che equivale a dire, che la libertà della stampa è ristabilita per quei partiti che hanno molti danari da spendere.

Siccome però il solo partito ricco è l'orleansese, così si teme di essere inondati da giornali fondati dal duca di Almada e dal conte di Parigi; lo che sarebbe fatale non solo per la democrazia, ma anche per l'impero, soprattutto nel momento delle elezioni.

All'ultimo ballo delle Tuilleries non si discorreva che di questa conseguenza, e non si dubita punto che la legge troverà una grande opposizione in seno della maggioranza del *Corpo legislativo*.

Il signor Scialoja ha voluto fare

Bisogna convincersi che la pubblica opinione si manifesta sempre più contraria alla legge proposta dal signor Scialoja.

Ogni giorno che passa, la eccitazione degli animi si fa maggiore, e gli stessi saggi ispirati ardiscono appena di rompere una lancia, per sostenerne il progetto del Ministero.

La maggioranza della Camera stessa per quanto ligia e servilmente docile al potere, non audirebbe dare il suo voto ad un

progetto di legge, che l'opinione ha universalmente stimato, come una rinnegazione di principii, e come operazione fatale agli interessi dell'avvenire del paese. L'unanimità degli uffici, nel respingere il progetto Scialoja, deve d'altronde aver persuaso il Ministero come in tale circostanza ed all'evenienza di una discussione che non potrebbe riuscire che burrascosissima, egli non possa contare sul voto dei suoi partigiani e sostenitori qualunque sieno per essere le conclusioni della Commissione; le quali del resto possono facilmente prevedersi.

Ed ora che farà il Ministero dopo questo fiasco, unico risultato che raro, nei fasti parlamentari, riuscirebbe a dar alla filtrare puramente e semplicemente il progetto?

Ma in tal caso cosa sostituirvi? In tal caso, come presentarsi dinanzi alle Camere, dopo una sconfitta che tolse quasi decisiva morale a quasi Signori, i di uomini che vogliono ad ogni costo aggrapparsi al potere?

Forse per insegnare come si pratichi il precezzo del vangelo: se alcuno vi percuote su d'una guancia, presentategli l'altra guancia?

O forse piuttosto per dare al mondo il triste spettacolo di voler lottare fino all'ultimo affinché la provvidenzia di 60 milioni spettante al signor conte Langrand Dumonceau in caso dell'accettazione del

progetto Scialoja, sia perduto.

La prerogativa dell'acquisto del Ledra consiste in ciò che il serbatoio dove s'è incremento spontaneo delle acque estive, cresce, con pochi e facili lavori, quasi attiguo al campo delle irrigazioni. E così pure il Tagliamento. Per fatto contrario, nel canale Posenti, l'incremento delle acque estive si ottiene soltanto con serbatoio artificiale, distante dal confine delle irrigazioni trenta-que chilometri, dei quali più d'un terzo si percorre in continuo canale sotterraneo, scavato con pozzi della media profondità di metri novanta! Il che giusta autorevoli giudizi, non si può inoltre conseguire senza alterare più o meno tutto il regime idraulico e irrigatorio del Lago Maggiore e del Ticino.

Conchiuso. Poiché il più sollecito e completo sviluppo delle irrigazioni può quadruplicare il valore delle acque del Ledra, sollecitate dunque, — completate, — quadruplicate! Dopo quattro secoli di sterili desideri, riparati coi favori della natura, a tanti disfavili date a tutta l'Italia un'operazione. Seiogliete il problema del canale Cavour, e d'altri imprese, il problema che può venirlo a impoverirlo. Calcolate, nel complesso e nel tempo di questi grandi lavori produttivi, un gigantesco risparmio. Il tutto, ancora, Gennaio, 1867.

Dott. CARLO CATTANEO.

APPENDICE

Belle irrigazioni del Friuli in paragone al Canale Cavour e ai nuovi progetti dell'alto milanese.

LETTERA TERZA.

(Continuazione. Vedi il numero precedente)

Per il primo e secondo ordine di canali, sommersi dunque ad un canale annuo, d'una frazione di tra per decaro! Laonde se le successive parti di lavoro dovessero importare altrettanto, od anche il doppio, sempre potrebbero conservare l'appalto di un'imposta locale e beneficiaria. E con questo titolo di imposta provinciale, potrebbero procedere alle ipoteche e alle altre iscrizioni a cui per verità non potrebbero in tali limiti recar pregiudizio, ma piuttosto accrescere il margine di sicurezza. Per tal modo sarebbe ottenuto fin dai principi e sopra tutta la superficie irrigabile un equivento al consenso volontario di tutti i possidenti. Non oserei dare un tale suggerimento in via di consiglio, ma osso proprio come uno dei guasti da risol-

progetto: possa entrare nelle saccoccie, alle quali tu destini.

Scogliere le Camere ed appellarsi al paese?

Ma con quale concetto? Con quali speranze di fronte all'edificazione universale degli animi, ed al grido di riprovazione che si alza da un capo all'altro della penisola a stimatizzare il progetto ministeriale?

Potrebbe forse sperare il Ministero che la nuova Camera, eletta sotto le impressioni del momento, riuscisse composta di elementi tanto docili al cenno del potere e tanto maneggiabili, quanto la presente?

O piuttosto il paese stanco e disingannato dopo aver giudicato all'opera i così detti moderati, non accoglierebbe esso con gioia il destro, di rinforzare quella sinistra il cui voto nella Camera attuale, non ha fatalmente che il valore di una protesta? Ed in tal caso, di fronte ad una Camera composta di una maggioranza di elementi progressisti, che ne avverebbe di Scialoja e del suo progetto, di Visconti Venosta, del forte Baroletti e degli altri?

Noi crediamo quindi che al Ministero senza affrontare una battaglia parlamentare che sanzionerebbe la sua sconfitta, non resti meglio da fare che di ritirarsi dinanzi al biasimo universale; ammenoché non voglia tentare un colpo di stato, che nelle circostanze attuali, sarebbe il segnale di spaventevoli disordini per il paese, complicati con la bancarotta.

A cosa si ridurrebbero i 600 milioni del famoso progetto?

Bilancio.

Avere: L. 600,000,000

Dare: ai comuni a mente della legge, art. 12, e della convenzione, art. 7, accettando le conclusioni ministeriali $\frac{1}{2}$, che al 66

45,000,000

Per fabbricati, ecc., accettando le approvazioni ministeriali $\frac{1}{2}$, 12,000,000

Per le deduzioni di cui all'articolo 5 della convenzione e per le devoluzioni di cui agli articoli 12 e 13 della legge 8,000,000

Per commissioni, provvisioni alla casa Dumonceau 60,000,000

Interessi scalari calcolati al 6 per 100 36,000,000

L. 161,000,000

600

439

Ora ci si dica se l'affare è poi così grasso come l'onorevole ministro voleva farci credere!

Nelle primarie città del Veneto sono annunciate pubbliche adunanze, affinché il paese possa pronunciarsi sul progetto Scialoja.

È una gravissima questione e di massimo rilievo per i nostri destini.

In paesi avvezzi agli ordini liberi, simile invito raccoglierrebbe parecchie migliaia di persone. Noi siamo ancora troppo nuovi alla vita politica, per sentire la importanza. Ma ci abitueremo un poco alla volta a queste discussioni, a questo modo di manifestare la nostra volontà.

Siamo quindi lieti di sapere, che anche qui sia convocata all'uopo un'assemblea popolare.

Speriamo che accorreranno in buon numero anche i provinciali.

QUESTIONE D'ORIENTE.

Il direttore della *Speranza* di Atene ha inviato al redattore del *Nord* la seguente interessante lettera relativa al *Panhellenion* che ha avuto una parte si brillante, e si importante negli affari di Candia:

Atene, 28 dicem. (9 genn. 1867).

Sig. redatt. del giornale il *Nord*.

Lessi nel numero 360 361 del vostro stimabile giornale alcune righe d'ammirazione ben meritata per l'intrepidezza, il valore ed il patriottismo del comandante e dell'equipaggio del battello a vapore greco *Panhellenion*, di questo modesto guscio di noce, come voi l'avete benissimo chiamato, il quale per sette volte andò ad approvvigionare gli eroi di Candia attraverso le crociere turche. L'eroismo impone anche ai nemici, dandogli il soprannome di *Seitan vapor* (vapore dell'inferno), i Turchi volnero a lor modo rendere all'equipaggio la giustizia che la stampa ufficiale ed uffiosa di Parigi gli ricusa.

Il vostro articolo venne tradotto e pubblicato nei giornali greci; io non ho bisogno di parlare dei sentimenti di riconoscenza ch'esso svegliò nel pubblico; era l'omaggio dovuto al leale difensore, d'una causa santa. Permettetemi tuttavia, nello interesse della verità storica, di rilevare un fatto che certamente ignorate, e che vi affretterete, non ne dubito, di portare a notizia de' vostri lettori, cioè che gli elogi, tanto meritati, che voi dirigete al comandante ed all'equipaggio del *Panhellenion*, sono dovuti a parecchi comandanti ed a differenti equipaggi.

Il *Panhellenion* è un battello della compagnia greca di navigazione a vapore. Dopo i tre primi tragitti del *Panhellenion*, sotto il comando del bravo capitano Codja (d'Ipsara), intrepido ufficiale della lotta d'indipendenza, tutti i capitani e tutti gli equipaggi al servizio della compagnia reclamarono l'onore di arrischiare la vita per la liberazione di Candia, sebbene senza altra speranza che di cadere uccisi dal piombo o dal ferro nemico. La società s'è trovata nel massimo imbarazzo, e per uscirne ha deciso che i capitani e le ciurme a suoi stipendi salirebbero in avvenire il *Panhellenion* per turno. Così è accaduto che, d'allora in poi, il *Panhellenion* ha cangiato di capitano e di ciurma in ogni suo tragitto a Candia. Ecco i nomi de' capitani che lo hanno comandato dopo di Codja: Sachtouris (d'Hydra), già ministro della marina, figlio dell'illustre ammiraglio di questo nome; Kiossè (d'Idra) ed Orlow (di Spezia); capitani in ritiro, entrambi comandanti di nave nella lotta eroica del 1821; Angelicara (d'Ipsara), ufficiale distinto della nostra marina; Courendis (di Galaxidi), valoroso capitano in ritiro.

Devo poi aggiungere una circostanza meritevole d'essere ricordata. A cagione del grande sviluppo del nostro naviglio mercantile, la società di navigazione a vapore s'è veduta più volte impacciata in ciò che concerne l'arruolamento dei marinai per i suoi piroscavi. Ma quando si trattava di fare il tragitto tra la Grecia e la Candia, per fornire i vivi ai combattenti, tale era il concorso dei marinai, che essi avevano avuti i mezzi.

Il macchinista inglese del *Panhellenion* aveva rifiutato la prima volta di andare a bordo, scusandosi col dire d'essere stato ingaggiato per servizio municipale, e che non aveva d'obbligo di esporsi al pericolo di cadere nelle mani de' Turchi, o di perire assieme all'equipaggio, risoluto a dar fuoco alla *Santa Barbara*, piuttosto che arrendersi. Comé, dunque, gli disse allora l'equipaggio: voi, inglese, non avete vergogna di rinculare davanti al pericolo? Il macchinista non proferì che queste parole: *Voi siete uomini di cuore*; e fu il primo a salire a bordo. D'allora in poi egli ha raddoppiato di zelo nell'adempimento del proprio ufficio: l'entusiasmo trascina!

Il vaporetto *Hydra*, che potrebbe molto a proposito chiamarsi *guscio di noce*, destinato anch'esso al servizio dei Candioti, ha compiuto giorni fa il suo primo tragitto; il *Panhellenion* lo seguiva da presso. Sbarcati ch'ebbero entrambi in Candia, lo scorso martedì, munizioni da guerra, vettovaglie e i volontari greci, venuti da Maina e da varie provincie dell'impero ottomano, sono rientrati nel porto di Sira, l'indomani, in mezzo alle entusiastiche acclamazioni del popolo.

Se i comandanti e gli equipaggi dei piroscavi greci che si contrastano l'onore di sfidare l'armata turca e di morire per la patria; se i volontari che s'ingaggiano senza la paga e senza la menoma speranza di riuscita nella lotta di Candia meritano il nome d'*avventurieri*, sarà d'uso che i vocabolari della accademia francese cangino il significato alle parole del loro dizionario.

C. N. Levides, redattore in capo del giornale *La Speranza*.

Un dispaccio da Londra annuncia che il 1. del corrente mese si è tenuto colà un grande *meeting* in favore dei Candioti. Venne aperta una sottoscrizione in seno della stessa adunanza, e si raccolse una somma abbastanza considerevole che tosto verrà impiegata per provvedere gli insorti e le loro famiglie delle cose più necessarie.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 contiene:

1. R. decreto 30 dicembre, a tenore del quale cessano dall'essere considerate come piazze e posti fortificati 670 opere, torri e luoghi designati nell'elenco che fa seguito al decreto medesimo, e cessano per conseguenza d'essere soggetti alle servitù militari dipendenti da dette piazze o posti fortificati i terreni adiacenti.

2. R. decreto 23 dicembre, relativo al passaggio al Ministero dell'Interno delle attribuzioni relative al servizio dei bagni penali. I prefetti estenderanno la loro sorveglianza sull'andamento dell'amministrazione di questi stabilimenti penali nelle rispettive province.

3. nomine e promozioni nell'ordine manzoniano.

4. nomine e disposizioni nel personale dei pubblici insegnanti.

5. Disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

6. Un decreto del ministro della pubblica istruzione, in data 31 gennaio, con il quale i due posti semi-gratuiti ancora vacanti nel convitto nazionale Longone di Milano, sono conferiti ai giovanetti Altomare Giuseppe e Lanzoni Tito.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidente Mari. Tornata del 4.

Le occupazioni di molti deputati in seno agli uffici, od alle Commissioni, e la scarsa importanza delle materie poste all'ordine del giorno han fatto sì che gli scanni della Camera, se non erano interamente vuoti, pochissimi però erano popolati.

Qualche elezione è stata riferita, ed ottenne l'approvazione della Camera. Il Chiaradia, la cui nomina a deputato è stata nella stessa mattina convalidata, ha prestato giuramento.

In seguito l'onorevole Arnulfo ha svolto un suo progetto di legge tendente a procurare al paese la vistosissima somma di un miliardo di carta moneta. Mentre tutto il commercio e le industrie strepitano contro l'attuale ministro delle finanze perché in mezzo ai suoi piani non havene uno per ritiro dei 250 milioni di carta che abbiamo in circolazione forzata, l'onorevole Arnulfo volle farci un simile regalo, e ci dimostrò anzi che questa è la più sicura via per restaurare il nostro credito, essendo che col suo miliardo vorrebbe ipotecare i beni del demanio.

L'onorevole Lanza ed il ministro delle finanze non furono della sua opinione, ed hanno pregata la Camera a non voler accordare la presa in considerazione del progetto di legge dell'Arnulfo.

Poco appoggiato, mentre si stava per votare, l'Arnulfo prese la parola per dimostrare che la carta ha fatto la rivoluzione, e che essa per conseguenza la rappresenta. Ciò è bastato perchè l'estrema sinistra votasse in favore della presa in considerazione, creduoli che però i voti sufficienti per la numerosa opposizione che trovò alla destra ed al centro.

Il deputato Semenza svolse pocia un suo progetto di legge sulla libertà e pluralità delle Banche in Italia, ed il ministro Scialoja, dopo essersi dichiarato neutrale fra il principio di una Banca unica e quello della pluralità delle Banche, riconoscendo l'importanza grandissima dell'argomento appoggiò la presa in considerazione allo scopo di ottenere nella Camera una vasta discussione.

Assentita dal ministro, anche la Camera approvò la presa in considerazione del progetto di legge dell'on. Semenza; dopo di che riferitosi sopra l'elezione di Pescia, ed essendo esaurito l'ordine del giorno, la seduta fu sciolta e la Camera si è prorogata a giovedì prossimo 7 febbraio.

NOTIZIE ITALIANE

Firenze. — Leggesi nel *Diritto*:

Se vuoli un saggio del diritto canonico odierno, ecco la formula impostata dal cardinale arcivescovo di Napoli al suo clero:

Io N. N. mi ritratto ed abiuro tutto ciò che può essere direttamente o indirettamente contrario alle leggi, ai canoni, alle bolle, ai rescritti della santa sede cattolica, apostolica, romana; mi ritratto ed abiuro ogni atto di qualunque autorità che non sia ecclesiastica, e alla quale solamente io presterò ubbidienza, e ritengo nulla e senza effetto obbligatorio per la mia coscienza, ogni giuramento e promessa fatta alla potestà civile del regno d'Italia "senza il beneplacito del santo padre Pio, papa IX, e la venia della sacra penitenzieria romana. Dichiaro finalmente e prometto sulla mia coscienza di ritenere "necessario il dominio temporale "del sommo romano pontefice, per il libero esercizio della sua apostolica autorità; e di

operare " con tutte le mie forze alla sua osservazione, anche a costo della mia vita ", così Dio mi aiuti.

Or ci si parli dell'articolo terzo della legge Scialoja.

Il barone Ricasoli si rivolse a parecchi omini politici per avere il loro consiglio sulla presente situazione.

Si assicura che i più avvisarono la posizione essere perduta di diritto e di fatto, e on doversi scinder tempo a ripescarla. Meglio giovare una pronta risoluzione.

Troviamo nella *Nazione*:

La Commissione per il progetto di legge sulla libertà della Chiesa e sulla liquidazione dell'asse ecclesiastico, tenne ieri la sua prima adunanza; e si costitui nominando a suo residente il deputato De Luca, e a suo segretario il deputato Macchi.

Per quanto sappiamo la Commissione non rese ieri alcuna deliberazione; rimase riunita circa tre ore; oggi si adunerà di nuovo.

E probabile che la Camera non tenga mani seduta pubblica, perché nessuna reazione è stata ancora presentata alla Segreteria.

Roma. — Scrivono da Roma al *Roma* di Napoli:

I francesi, come sapete, lasciarono nel Castel S. Angelo circa due mila libbre di zucchero, altrettanto caffè e un centinaio di bottiglie di cognac. Questo deposito servir doveva gli ammalati rimasti in Roma e per distaccamento dei soldati di amministrazione. Il tutto

ava sotto chiave e ben custodito, nè certo l'uomo si aspettava di vederlo scomparire. Eppure, sebbene in un castello, sebbene sotto i propri occhi, un bel giorno si son trovate aperte le porte dei magazzini, scassinata ogni cosa e tutta quella quantità di roba sparita. critici tirano la seguente illazione dal fatto arratto. In quel castello, oltre i pochi francesi, vi sono i zuavi pontifici, questi o per meglio dire i loro uffiziali, furono insultati la Sartiges che non li volle alla sua festa, i soldati per diritto di rappresaglia e per non mentire a sé stessi han creduto di far man bassa su quanto era destinato ai poveri infermi.

Sento dire che il Sartiges sia venuto subite le furie e che di simili fatto voglia menarne scalpore.

Verona. — Riportiamo dall' *Arena* il seguente:

Abbiamo detto ieri che la cerimonia funebre per Luigi Lenotti fu commoventissima.

Quel ragazzo era stato sepolto in Campo Fior, una specie di piazza d'armi cinta da caserme. A cura del Circolo democratico fu scavato il terreno, raccolto quanto restava del cadavere e deposito in una barca.

Ier mattina attorno a quella barca concorse una folla di popolo della città e della campagna; quei di Bardolino, patria del Lenotti, ventiero numerosissimi a ricevere il compianto amico.

La Guardia nazionale, il Municipio, le scuole tecniche (alla quale il poveretto apparteneva) due Circoli, bandiere spiegate, rappresentanza di altre corporazioni cittadine, stettoro intenti ad un discorso letto dai Signori; e quindi seguirono il feretro fino a porta S. Zeno, dove fu consegnato dalla deputazione di Bardolino.

Uno studente delle Tecniche lesse un altro discorso. Nel Lenotti, vittima innocente di un assassinio politico, fu onorato colui che la barbaria austriaca immolava come esempio e per incutere il terrore nei Veronesi. Verona libera rispose con esempio di carità fraterna, e fece bene; la scena di ieri porterà i suoi frutti, bastino a persuaderne le seguenti parole sfuggite dalla bocca d'una donna del contado: "Era un povero paesano ed ha fatto tanto per lui, bravi!"

Però un reverendo guasto tutto.

Giunto il cadavere a Bussolengo, quelli che lo accompagnarono pregaron il parroco che volesse far stonare le campane e benedire il morto.

Rifiutò insistente, e tanto che la gente, rotte le porte del campanile, suonò le campane da sé, ed un oratore improvvisato parlò dalla piazza contro il clero.

Il fatto ci è garantito, lasciamo ai lettori l'apprezzarlo.

Napoli. — Leggesi nel *Popolo d'Italia*:

Anche un altro insulto è stato fatto alla bandiera italiana da un vapore di guerra ottomano. Il giorno 5 corrente la goletta *Roma* partita da Castellamare di Stabia carica di commestibili, per Porto Said, nelle acque di Candia ebbe soffrire insulti e danni dai musulmani.

ESTERO

Austria. — Troviamo nei giornali di Vienna:

Notoriamente fra l'Austria e il Tirolo non vi ha congiunzione ferroviaria di sorta, che oltre Salisburgo-Kufstein dalla qual parte arzì viene toccato il territorio bavarese. Il governo ora per viste strategiche ha deciso di attivare una comunicazione ferroviaria diretta tra Salisburgo ed il Tirolo, ed anzi ieri venne partecipata alla direzione delle ferrovie occidentali tale risoluzione. La nuova ferrata percorrerà la strada di Hallein, Golling per Passo Luez a S. Giovanni e si congiungerà colla progettata ferrovia di Bruck e Salisburgo. Ancora nella primavera di quest'anno si darà principio ai lavori di tracciamento fino a Golling, e sperasi che fino allora, in un tempo relativamente breve, sarà tutto terminato, poichè in sulla linea Salisburgo-Golling, ad eccezione del tratto presso Aigen, ove vi sono delle paludi da asciugare, il terreno non presenta difficoltà rilevanti. Nei riguardi economici, la nuova ferrata riesce di somma importanza specialmente per trasporti di sali e di cemento.

Pare che il governo s'occupi alacremente dei passi preparatori per la introduzione dei giudizi di pace. Da Fraga infatti si annuncia, che alla camera degli avvocati di colà, si abbia inviato il progetto per la introduzione dei giudizi di pace, affinchè vi dia il proprio parere, e a quanto poi apprende lo *Cronaca*, il ministero avrebbe mandato anche al tribunale d'appello di Cracovia il progetto di una nuova legge sui giudizi di pace, per relativo parere. Lo stesso *Cronaca* osserva inoltre, che già fin dal tempo dell'introduzione della giurisdizione civile austriaca, esistevano nel territorio della città di Cracovia.

Spagna. — Scrivono da Madrid al *Tempo*:

In questi giorni il signor Bravo Murillo, a proposito dei complotti incessantemente rinnovati e incessantemente soffocati nella truppa, diceva: « Noi giucchiamo il tutto per il tutto; ci va della nostra testa, noi lo sappiamo, ma noi la difenderemo fino all'ultimo sangue... » E il signor ministro dell'interno diceva il vero, giacchè fra il potere e la rivoluzione c'è un duello a morte.

Ciò spiega questo furore di arresti, di deportazioni, ond'è animato il gabinetto attuale. Si arresta di giorno, di notte, nelle città, alla campagna, dappertutto.

A Barcellona, a Cartagena, a Cadice sono di stazione navi che trasportano a Fernando Poo, alle Filippine, alle Marianne le mensili razzie che si operano dalla polizia.

D'altra parte, si popolano rapidamente i grandi centri. Il sindaco di Barcellona, in un indirizzo agli abitanti, annuncia loro la rapida decadenza di quella florida città. Si potrebbe dire altrettanto di Madrid, di Siviglia, di Valenza, di Valladolid, ecc.

Sembra che si fucilerà quanto prima il capo di una stamperia clandestina, scoperta venerdì scorso. Da qualche tempo si spargevano a Madrid fogli volanti, ostili alla dinastia, senza che fosse possibile di scoprirne gli autori. « Signori », disse il governatore ai commissari riuniti ad hoc, « io vi do quindici giorni di tempo per iscoprirli: se li trovate, ci saranno settantacinquemila reali di gratificazione per voi; ma se non ci riuscite, vi sarà trattenuto il soldo per quindici giorni ». La sorella di uno dei tipografi tradì il fratello...

I signori della polizia nuotano così nella abbondanza a spese di alcuni poveri diavoli, la cui testa, come dice il proverbio spagnuolo sa di polvere!...

Per finire chiamerò l'attenzione dei nostri lettori sopra un opuscolo testé pubblicato dal signor Campuzano, antico statista. In questa opera egli cerca provare la necessità che obbliga la Francia, l'Italia, la Spagna, il Portogallo, l'Austria e l'Inghilterra a formare

una alleanza offensiva e difensiva contro la Russia, la Prussia e gli Stati Uniti.

PS. — Viviamo nell'attesa di gravi avvenimenti, le famiglie più ricche hanno messo al sicuro i loro effetti preziosi.

Egitto. — Leggesi nell'*Osservatore Triestino*:

Col *Piroscavo d'Alessandria*, giunto ier sera si ha da quella città in data del 29 p. p. Lord Paget, comandante supremo della flotta britannica nel Mediterraneo, qui arrivato ier' altro con due piroscavi da guerra coll' incarico di rimettere al Viceré l'ordine del Bagno parti ieri col suo stato maggiore, alla volta del Cairo per adempire la sua missione. La cerimonia della consegna seguirà probabilemente domani. Assicurasi che l'ammiraglio abbia accettato l'invito, fattogli dal signor di Lesseps di visitare i lavori dell'istmo di Suez. — È morto al Cairo il principe Volrado di Waldeck-Pyrmont, fratello del principe reggente di questo Principato germanico.

L'*Avvenire* riferisce che il Sultano insigni dell'ordine del Megedi di seconda classe il commendatore Bruno (o nominato console d'Italia a Trieste), in benemerita della sua gestione consolare italiana in Egitto. — Si annuncia che la questione di migliorare il porto così detto nuovo d'Alessandria, il quale offre molti vantaggi naturali alla navigazione e sicuro riparo alla marina da guerra e ai legni postali provenienti dall'Europa, sia oggetto di gravi studii. Questa riforma recherebbe con sé qualche necessaria conseguenza la riunione della ferrovia di Ramle con quella dello Stato. — Crediamo sapere (così l'*Avvenire*) che per gentile iniziativa del signor di Lesseps sia per conchiudersi un accordo fra il Governo e la compagnia dell'istmo affin di prolungare il regolamento del credito di essa verso il Tesoro. Le condizioni sarebbero delle più moderate.

Ultime Notizie

Vienna. — 6 febbraio. — La *Neue Freie Presse* riferisce: Si ha da parte ben informata che l'apertura delle Diete avrà luogo il 18 febbraio. Verrà trasmesso alle medesime un messaggio imperiale, in cui si annunzia che, essendo giunto alla prima conclusione l'accordo fra l'Impero e l'Ungheria, il Consiglio straordinario dell'Impero è divenuto senz'oggetto, e che l'Imperatore convocherà ormai il Consiglio dell'Impero costituzionale secondo la costituzione di febbraio. A questo Consiglio dell'Impero verrà presentata la nuova legge sul completamento dell'esercito, indi la proposta governativa sulla riforma della costituzione di febbraio, avuto riguardo al compimento coll'Ungheria. L'apertura della sessione del Consiglio dell'Impero seguirà all'incirca alla metà di marzo. La proposta del Governo conterrà l'eliminazione del paragrafo 13 e l'introduzione della legge sulla responsabilità ministeriale. La nomina del conte Andrassy a presidente del ministero ungherese sembra sicura; Lonyay diverrà ministro delle finanze. Le altre questioni personali non sono ancora decisive.

La *Gazzetta ufficiale di Vienna* pubblica un'ordinanza imperiale, che pone fuori di vigore nel Tirolo meridionale le leggi per la tutela della libertà personale e del diritto di domicilio, perchè in seguito alle recenti inquietudini, la pubblica sicurezza apparisce colà minacciata in alto grado.

Pare deciso dal Ministero lo scioglimento delle Camere. — Però finchè non si verifichi duriamo fatica a crederlo.

Hasai da Candia: Gli Sfakioti sono decisi di respingere qualsiasi banda volesse tentare lo sbarco.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Londra. — 5 febbraio. — Oggi alla Camera dei Comuni, il Governo annunciò parecchi progetti di legge, ma non quello sulla riforma elettorale.

Alla Camera dei Lordi, lord Russell manifestò il timore di ulteriori calamità in seguito allo spirito aggressivo di parecchi Stati, e segnalamente della Prussia. Lord Russell promise di appoggiare un buon progetto ministeriale di riforma. La risposta di lord Derby trattò per la massima parte la questione della riforma. Ambo le Camere erano zeppate di gente.

Berlino. — 5 febbraio. — Sono ormai stabiliti gli sponsali della principessa Maria di Hohenzollern col conte di Flandra.

Londra. — 5 febbraio. — Oggi ebbe luogo l'apertura del Parlamento. Il discorso del trono esprime la speranza che il termine dell'ultima guerra avrà per conseguenza una pace durevole in Europa; annuncia che la mediazione dell'Inghilterra e della Francia nella guerra tra il Chili e la Spagna riuscì pur troppo infruttuosa. L'Inghilterra e la Francia fanno ogni sforzo affinchè le condizioni della Turchia verso i sudditi cristiani si migliorino, senza che per ciò siano limitati i diritti del Sultano.

Il discorso del trono non promette punto una legge di riforma, ma dice che l'attenzione del Parlamento verrà rivolta alle necessarie riforme elettorali.

Vienna. — 5 febbraio. — (Borsa della sera) Naz. — Strade ferr. dello Stato 207.40. Credit 173.80. Prestito 1860.87. — prestito del 1864 62.50. Chiusa fiacca.

Parigi. — 5 febbraio. — Chiusa. Rend. al 3% 69.40. Strade ferr. austr. 410. Crédit mobil. 520. Lomb. 406. Rendita italiana 54.65. Obblig. aust. pronte 322. ferma a termine 317. Consolidati 90 3/4.

NOTIZIE DI PROVINCIA E CITTA

La santa infanzia. — Ci venne a caso tra mani il rosario della *santa infanzia* nella diocesi di Udine nel 1868, dal quale apprendiamo che furono introiti al fior. 2837.73 pari ad italiane L. 6344.32.

Gli abitanti della diocesi sono 300 mila, cifra tonda, quindi si può calcolare cent. 2 per testa.

La più distinta è la Parrocchia di Tarcento (8768 anime) che diede fior. 362.93, ital. L. 907.32, vale a dire centesimi 10 per testa.

Se tutti fossero devoti della *santa infanzia* come Tarcento, la diocesi di Udine dovrebbe dare una raccolta di it. L. 30 mila, e tutta Italia due milioni e mezzo.

Al lettore i commenti.

Domenica 10 febbraio ad un'ora pomeriggio Assemblea Popolare nel Teatro Minerva, per versare sul progetto Scialoja relativo alla libertà della Chiesa ed alla liquidazione dell'asse ecclesiastico.

Teatro Minerva. — Questa sera avrà luogo l'annunziata rappresentazione scientifico-didattico-istruttiva del celebre signor Paolo Hoffmann. Speriamo che il pubblico s'accercherà numeroso.

LA VOCE DEL POPOLO

GIORNALE POLITICO

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO LA DOMENICA.

PREMIO DI 100 MILA LIRE PER UN LIBRO
in cerca (e senza trovarlo) di un impresario, il quale si voglia assumere l'apprestamento giornaliero di 100,000 tratti a basso prezzo, ponendo il tempo dell'esposizione. Questi esemplari sarebbero disposti ufficialmente a dormire lungo i sobborghi e se ne disinnegherebbe il servizio mediante ferrovie provinciali.

Inoltre, il trasporto verrebbe facilitato da un ribasso dei prezzi anche sulle ferrovie ordinarie, ed è con questi mezzi che l'Imperatore avrebbe l'intenzione di rendere più facilmente accessibile il palazzo dell'esposizione ai diversi gruppi di abitanti di ogni Comune, che egli farebbe venire successivamente a Parigi.

PREMIO DEL 1867

Siamo lieti di constatare che l'*Indipendente*, il quale entra nel suo ottavo anno d'esistenza, e pubblica esclusivamente per suoi abbonati la notevole e si interessante *Storia dei Borbone di Napoli*, scritta da Alessandro Dumas e Petrucci della Gattina, le cui affermazioni sono sempre appoggiate da documenti autentici, offre, al momento della sottoscrizione, ad ogni abbonato di un anno, antico o nuovo, contro l'invio di lire 32,50, venti volumi gratis da scegliersi nella lista delle opere più celebri dei tre romanzieri si popolari più amati.

ALESSANDRO DUMAS

EUGENIO SUE

PAOLO DEELOCK

Oggi che il gusto della lettura dei buoni libri ha preso grande sviluppo, non si potrebbe troppo appaltare il questo modo si favorevole di spargere le opere che hanno ottenuto straordinario successo. Gli stessi abbonati dell'Italia dall'estero sono mandati per la posta franci di porto, accompagnati da lettera d'avviso.

Il Conte di Massara, romanzo inedito di Alessandro Dumas e Petrucci della Gattina, dovendo pubblicarsi prossimamente in appendice dell'*Indipendente*, i nuovi abbonati s'assicurano, riceveranno il giornale gratis per tutto il mese di gennaio, affinché possano aver completa questa notevole opera.

Inviate l'indirizzo al direttore dell'*Indipendente*, strada di Chiaia, 84, Napoli.

LA PITTASSA

GIORNALE ILLUSTRATO

di Mode, Ricami, Pitture, a colori, grandi Modello eseguiti da valenti artisti

che si pubblica dallo Stab. Tip. Lit. di Colombo Coen in Trieste.

ANNO SECONDO

A questo giornale va unito un supplemento di 3 lire.

Opinione — Nazione — Diritto — Corriere Italiano — Nuovo Diritto — Tantasia — Gazzetta del Regno d'Italia — Perseveranza — Sale — Bungolo — Secolo — Gazzetta di Torino — Conte di Cavour — Gazzetta di Venezia — Rinnovamento — Tempo — Corriere della Venezia — Messaggero — Voce del Popolo — Pasquino — Fischetto — Cronaca Gridia — Spirito folletto — Illustrazione Italiana — Emporio pittresco — Settimana illustrata — Gazzetta illustrata — Romanziere illustrato — Giornale illustrato — Universo illustrato — Museo di famiglia — Giro del mondo — Palestre musicale — Esercito — Italia militare — Antologia italiana — Rivista contemporanea — Politecnico — Agricoltore di Ottavi — Gazzetta medica di Padova — Gazzetta medica lombarda — Ricamatrice o giornale delle famiglie — Corriere delle dame — Moda — Giornale delle fanciulle — Toletta dei fanciulli — Giornale dei sarti — Novità — Tesoro delle famiglie — La moderna ricamista —

ESCE DUE VOLTE AL MESE

Il favore sempre crescente che il Giornale ha acquistato durante la sua prima annata si in Italia che altrove, incoraggia la Redazione a proseguire nell'imprese, arricchendo tutti quei miglioramenti che vengono a meritare sempre più la soddisfazione dei lettori suoi mecenati.

PATTI D'ASSOCIAZIONE
per l'Italia, Lire 4 ogni trimestre.

Le associazioni si ricevono presso
Mario Berletti in Udine.

Direttore, Avv. MASS. VALVASONE.

Presso la Libreria Popolare in L'opere
Via del Casone n. 6.

TESORO DI SEGRETI

MANUALE ALFABETICO

COGNIZIONI ENCLOPEDIA

OBRA RACCOLTA DI

RICETTE, FORMULE, PROCESSI, NOTIZIE,

CONTENENTE

le Scienze, le Arti, i Mestieri, l'Industria, l'Igiene, la Medicina popolare, le Farmacopee, l'Economia domestica e rurale, le Confezioni, la Cucina, i Vini, i Liquori, i Rosoli, la Birra, la Caccia, la Pesca, i Giuochi di ricreazione, gli Esperimenti chimici dilettativi, l'Elettricismo, il Magnetismo, la Fotografia, la Pirotecnia, ecc. ecc. ecc.

Era cosa desiderata la compilazione e pubblicazione di un libro che in breve spazio racchiudesse gran copia di avvertenze e veramente utili nozioni, ed a ciò prediamo di aver provveduto pubblicando questo nuovo lavoro che per essere di abbondante scelta di buone ricette, di ottimi consigli e metodi perfezionati, risguardanti tutto quanto può occorrere al piacere ed al piacere della vita umana, secondo le più recenti scoperte e le più celebrate invenzioni, ben a ragione lo intitolammo *Tesoro di segreti*, come quello in cui ognuno potrà provvedere con facilità e sotto una forma semplice ed intelligente, quanto di utile e prezioso fu da sommi dotti, si nazionali che stranieri, sino ad oggi scritto e sparso in centinaia di volumi, i quali, nondimeno, per la complicata esposizione di materie, e per il rilevante loro posto, non potrebbero confarsi all'ingegno ed alla borsa di tutti.

Oltre alle cognizioni più generalmente indispensabili, questo libro si diffonde in special modo sulle arti e sugli esperimenti chimici e fisici che insieme dilettano ed intrattengono, e così la fotografia, la pirotecnia e l'elettricismo, il magnetismo e le ricchezze di ogni genere vi sono trattate succintamente e con quella semplicità che si conviene all'intelligenza del meno esperto.

Presentando quindi, in un Manuale possibilmente ristretto ed in ordine alfabetico, come il più atto alle ricerche, una copiosissima raccolta di notizie sulle diverse arti ed industrie dell'uomo, sulle scienze fisiche e meccaniche; mettendo alla portata delle famiglie tutte più notizie di economia domestica, d'igiene e di medicina che salgono a togliere ogni incertezza o perdita di tempo fornendo infine ad ognuna una guida sicura e fedele in ogni sorta di ricerche, abbiamo la convinzione d'aver fatto opera d'utilità incontrastabile, e perciò non dubitiamo che a questo nobile e cosciente lavoro non farà per mancare l'accoglienza benevole del pubblico italiano.

Il *Tesoro di Segreti* si pubblica ogni 15 giorni cominciando dal primo gennaio 1867, in fascicoli di pagine 64 in 16° impressi con caratteri chiari e buona carta, al prezzo di Centesimi 50 cadauno. Questa pubblicazione sarà divisa in 12 fascicoli.

Chi si abbona all'intera pubblicazione, rimettendone anticipatamente l'importo pagherà solo Lire 50, e oltre a ricevere i 12 fascicoli franchi di spese per la posta, avrà in dono uno o più libri da scegliersi nel Catalogo della Libreria popolare, del valore di Lire 1, 50.

Si manda per saggio a chi lo desidera.

Il primo fascicolo per 50 Centesimi in fascicoli si riceverà franco di posta alla Libreria popolare, Via del Casone n. 6, in Livorno.

È sotto il torchio il libro intitolato:

DICIOTTO MESI
DI PRIGIONIA
IN UDINE, GORIZIA E LUBIANA

MEMORIA

DI MARIA AGOSTI PASCOTTINI

Udinese.

L'Associazione è aperta presso la tipografia di G. Seitz in Udine, Mercato vecchio n. 730.

Udine. — Tipografia H. G. Seitz.